

Biblioteca Nazionale Appello ai politici

Le ipotesi di tre candidati a sindaco contro i tagli

CITTÀ. La Biblioteca Nazionale non deve essere abbandonata a se stessa. A chiederlo sono gli studiosi e i ricercatori che la frequentano: «Dallo scorso febbraio era stata interrotta la distribuzione dei libri nel pomeriggio, poi a marzo il servizio è stato riattivato, ma a giugno il problema si riproporrà - spiega Salva-

tore Cingari, uno dei frequentatori della biblioteca - una politica sbagliata assedia la cultura: la Nazionale è una vittima illustre». Si sta organizzando intanto una raccolta di firme rivolta anche ai politici fiorentini. In particolare ai candidati sindaco impegnati nella campagna elettorale.

RENZI. Risponde Matteo Renzi, candidato del Pd:

«Faremo tutto quello che ci compete - dice - e, se possiamo, anche quello che non ci spetta nell'interesse della cultura. Ma i fiorentini devono sapere che la responsabilità di usufruire di strutture come la Biblioteca nazionale è esclusivamente dello Stato».

GALLI. «Ho già attivato dei contatti con il ministero - risponde Giovanni Galli, candidato sindaco per il Pdl - è importante anche

allungare l'orario di apertura: le biblioteche sono luoghi di socializzazione, non solo di formazione».

SPINI. La questione accalora Valdo Spini: «Nel mio programma prevedo un accordo con lo Stato per definire Firenze città d'arte: la Nazionale come le altre istituzioni culturali è un patrimonio per l'umanità. La situazione in cui è ridotta è una ferita impensabile».

LUISA PAMPALONI

A giugno
previsto un
nuovo stop
ai servizi

